



I COMUNI ITALIANI E IL PARTENARIATO TERRITORIALE

RIFLESSIONI E BILANCI ALL'INDOMANI DEL PRIMO BANDO DEDICATO AGLI ENTI TERRITORIALI

Come emerge dalla nuova Legge 125/2014 ridefinisce l'azione del Sistema Italia nel suo insieme partendo dal riconoscimento del valore delle modalità di Cooperazione decentrata messe in atto dagli anni '90 ad oggi.

A questo si affianca la componente innovativa del Partenariato Territoriale, specificamente prevista nell'art.9 della medesima legge. Si tratta di un modello di azione che riunisce le iniziative delle Regioni e degli Enti Locali, in partenariato con gli altri soggetti del territorio. Questo approccio ha trovato una prima significativa attuazione nell'Avviso Pubblico dell'AICS del 2017 rivolto agli Enti Territoriali, in linea con le direttive dell'art.25, sulla concessione di contributi al finanziamento delle iniziative di Regioni ed Enti Locali.

Viene dunque riconosciuto il valore dell'ampio tessuto di relazioni economiche, sociali e culturali dei territori che le amministrazioni locali e regionali, rappresentanti delle singole peculiarità del territorio anche su scala internazionale, promuovono e organizzano per mettere risorse a disposizione dei beneficiari, in sinergia con università, imprese, organizzazioni della società civile e ogni altro soggetto riconosciuto dalla legge. Questa partnership funge dunque da vettore di scambio di know how e buone pratiche, stimolando processi di crescita sostenibile ed inclusiva.

La prima esperienza promossa dall'AICS ha riguardato un avviso di 5 milioni di euro, destinati al cofinanziamenti di progetti relativi a settori e Paesi prioritari definiti dal Documento Triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018, adottato con Delibera n. 1 del 23 marzo 2017 dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il coinvolgimento degli Enti Locali ha prodotto 53 proposte progettuali, delle quali 16 positivamente valutate dalla Commissione di selezione, secondo varie Linee di attività e Lotti di riferimento. Il numero delle iniziative finanziate è stato poi incrementato grazie all'estensione della dotazione finanziaria rispetto al plafond di 5 milioni di Euro inizialmente deliberato dall'AICS, ponendo utilmente in graduatoria ulteriori sei iniziative, per ulteriori 1.878.411,81 euro, al netto di 98.251,44 residuali iniziali. In totale 6.878.411,81 Euro per 18 nuovi progetti e per sostenere 4 progetti già finanziati dalla C.E.

Emerge chiaramente come l'ampio spettro di interventi meriti attenzione e impegno, anche per sviluppare nuove competenze negli Enti Territoriali che vogliono contribuire all'azione di Cooperazione. ANCI, in questo senso, è impegnata a costruire una proficua collaborazione con il MAECI e l'AICS a garanzia di un'azione coerente e coordinata del sistema dei Comuni e delle Città Metropolitane nel Sistema Italia. L'obiettivo è quello di promuovere il coinvolgimento dei territori e la valorizzazione delle relazioni internazionali tra le nostre città e quelle dei paesi partner, oltre a ottimizzare il contributo apportato dalle associazioni dei migranti presenti nelle nostre comunità, in qualità di ponti di conoscenza e collaborazione.

A questo scopo, ANCI ha avviato una serie di iniziative di informazione sulla Cooperazione allo sviluppo, fondamentale soprattutto considerando il percorso inaugurato dall'iniziativa "Promozione dei Partenariati Territoriali".

In conclusione, il valore pilota di questa prima iniziativa nazionale di promozione delle attività della cooperazione territoriale non può non implicare l'esigenza di una riflessione: occorre infatti mirare ad una migliore organizzazione, a partire dalla positiva partecipazione degli Enti locali come cabina di regia. La positiva partecipazione degli Enti locali potrebbe così volgere ad un approccio inclusivo e qualitativamente superiore, favorito dall'attivismo dei Comuni, protagonisti presso i tavoli di riferimento tra i principali attori del territorio. La ratio di base dell'Avviso non deve infatti mai venire meno: è fondamentale, al fine di arricchire lo scenario della Cooperazione italiana, valorizzare le risorse presenti sui territori, i modelli di governance e di sviluppo imprenditoriale, le conoscenze e le peculiarità locali come patrimonio a proiezione esterna.